

Roma, 08 luglio 2025

Una situazione non più sostenibile. Le motivazioni vanno cercate altrove, noi siamo pronti

*Lavoratrici e Lavoratori, Compagne e Compagni,
l'impoverimento economico di chi lavora nella Pubblica Amministrazione è indubbio; a farne le spese il benessere familiare e personale, in particolare di coloro i quali affrontano il momento attuale in una condizione di monoreddito e precarietà.*

L'attacco ai servizi pubblici e al sistema sociale del Paese, partito diversi anni fa con il coinvolgimento di governi di ogni colore e schieramento, anziché dare una spinta ulteriore a chi avrebbe dovuto garantire diritti e dignità a chi lavora, il Sindacato Confederale, ne ha fatalmente trasformato il ruolo, lo spirito, le azioni.

Se negli anni passati anche i Sindacati più cattolici e riformisti tra i tre Confederali, hanno sempre manifestato unitariamente posizioni politiche contrarie e opposte rispetto a quelle restrittive dei governi del tempo, oggi questa contrapposizione unitaria non è più così scontata, anzi.

Esiste una vera e propria frattura politica tra chi ha scelto di spalleggiare e sostenere i tagli, gli attacchi al lavoro pubblico sferrati dall'attuale esecutivo sovranista, avallando scelte a dir poco indegne come quelle legate ai rinnovi dei contratti di lavoro 22/24 e chi, al contrario, ne ha contrastato ogni scelta e proposta, la Cgil.

*In passato infatti, non è mai stato possibile per i governi ottenere la chiusura dei rinnovi contrattuali con una proposta economica insoddisfacente come quella dell'esecutivo Meloni, al disotto dell'inflazione reale del triennio. Per alcuni comparti della PA, dove quella firma ha garantito la maggioranza al governo, la sottoscrizione degli accordi hanno significato aumenti di 10 punti percentuale in meno rispetto al dovuto. **Una vergogna!***

Ma anche su questo c'è molto da sapere, per questo l'analisi va fatta a 360°. Infatti, nella partita negoziale che ha riguardato il Comparto dei Vigili del Fuoco e quello della Polizia Penitenziaria, un'altra Organizzazione Sindacale, quella che più ha dimostrato di tenere il fronte contrario sulle politiche del governo insieme alla Cgil, ha ritenuto giusta la scelta di sottoscrivere gli accordi 22/24, svendendo di fatto chi lavora nel soccorso e nella sicurezza.

I dati parlano chiaro. Conti alla mano, [la tabella è pubblicata sul nostro sito nazionale](#), per un Capo Squadra la perdita reale del potere di acquisto mensile per effetto dell'inflazione non riconosciuta è di 258 euro lordi e 3200 euro in meno di arretrati; per un Direttivo operativo nella qualifica Direttore Vice Dirigente è di 316 euro lordi mensili e 4000

euro in meno di arretrati; per un Assistente Capo con scatto 228 euro mensili lordi e 2600 euro in meno di arretrati; per un Ispettore Coordinatore Logistico, Informatico, Tecnico Scientifico, Sanitario con scatto convenzionale la perdita è di 269 euro lordi mensili e 3000 euro in meno di arretrati.

La Cgil non ha svenduto le lavoratrici e i lavoratori, non si è "affiliata" al governo di turno rivendicando autonomia e non ha pensato alla spartizione delle poltrone. Ha rivendicato maggiori risorse e ha lavorato per migliorare le condizioni economiche e sociali di chi lavora nel Corpo nazionale, consapevole che un euro perso sul rinnovo del contratto di lavoro non sarebbe stato più recuperato.

Ciò nonostante, consapevoli dalle diversità persistenti, in occasione di un incontro tenutosi al Viminale, abbiamo chiesto a Cisl e Uil di voler lavorare unitariamente per garantire al personale di raggiungere un riordino delle carriere in linea con le aspettative di tutte e tutti e modificare e integrare i due Decreti Legislativi il 139/06 e il 217/05 e ss.ss.mm. al meglio.

Lo scorso 3 luglio, l'Ufficio Relazioni sindacali del Dipartimento ha inviato alle Organizzazioni Sindacali lo schema di provvedimento di modifica del D.Lgs. 217/05, proposta che la Fp Cgil VVF ha pubblicato sul sito nazionale e che ha già ricevuto molte osservazioni da parte del personale.

Siamo convinti che per raggiungere il miglior risultato auspicato, per valorizzare ogni ruolo e qualifica del Corpo, per snellire le progressioni in carriera e dare ristoro economico a chi ha subito lo scempio del rinnovo del contratto 22/24, le Organizzazioni Sindacali Confederali Cgil, Cisl e Uil devono fare un passo indietro e senza difficoltà.

Staremo a vedere cosa intenderanno fare Cisl e Uil, tuttavia una cosa è certa: la Fp Cgil VVF non abbandona nessuno, non spezzetta il Corpo e non guarda gli interessi del singolo bensì quelli collettivi. Tutte e tutti hanno il diritto di essere valorizzati, le poltrone e le carriere assicurate a noi non ci interessano.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Giulianiella', with a stylized flourish at the end.